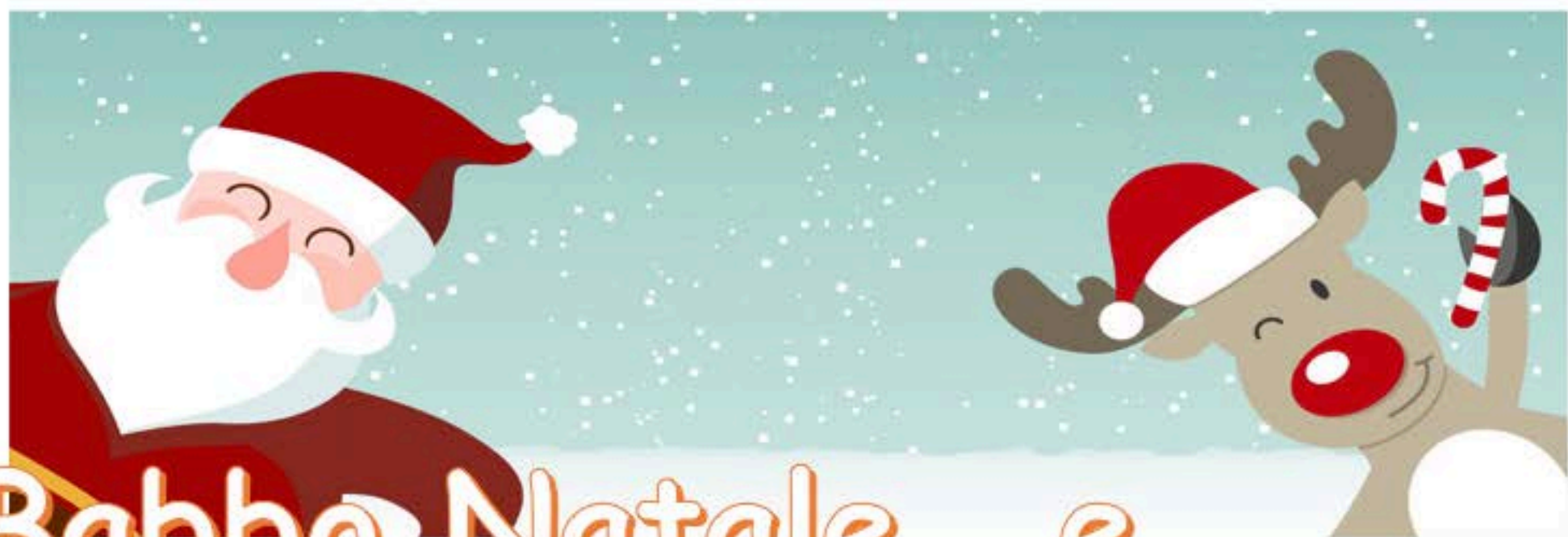




Babbo Natale... e la Strega Suprema



Era la sera del 24 dicembre, come sempre Babbo Natale stava per iniziare quella che sarebbe stata la notte più faticosa e magica dell'anno. Tutto era pronto: i regali erano stati caricati sulla slitta, le renne erano disposte in fila per due, mentre Rudolf, la renna dal naso rosso, era alla guida del gruppo.





Il vecchio dalla barba bianca aveva indossato il suo abito rosso bordato di pelliccia bianca, il cappello, gli stivali e i guanti; tra le mani teneva l'ultimo sacco di doni rimasto.

Prima di partire i suoi aiutanti gli consegnarono la lista sulla quale erano scritti i desideri dei bambini buoni e gli raccomandarono di fare attenzione ai camini perché ultimamente era un po' ingrassato.





Babbo Natale, eccitato e felice, partì seguito da un festoso tintinnio di campanellini e dall'eco della sua squillante risata.

HO HO HO!



Era già da un po' che consegnava doni, quando la sua slitta si fermò di fronte ad una casa stranissima, nascosta tra gli alberi alti di un bosco fitto fitto e nero nero.

Babbo Natale osservò meglio la casa: era alta, cupa e spaventosa, sembrava la casa degli orrori. Non c'erano luci né decorazioni, tantomeno un albero di Natale.

Sembrava che lo Spirito del Natale si fosse dimenticato di quel luogo.

Lui non lo sapeva, ma si trovava dinanzi alla casa della Strega Suprema.

Sarete sicuramente curiosi di conoscere l'identità di questa strega, anche se forse Babbo Natale avrebbe fatto meglio a rimontare sulla sua slitta e continuare il suo giro di consegne.



Suprema era il capo di tutte le streghe del mondo. Apparentemente pareva una giovane e graziosa donna, ma quando si toglieva la maschera era orripilante: la sua faccia si decomponeva a vista d'occhio e i suoi occhi potevano disintegrare qualunque cosa o persona. Il suo unico desiderio, con l'aiuto di tutte le streghe del mondo, era annientare tutti i bambini con la sua pozione Fabbricatopo.





Babbo Natale, all'oscuro di tutto, salì sul tetto, trattenne il fiato per sgonfiare la pancia e si infilò nel camino, piombando a terra con un gran tonfo.



Dopo essersi ripulito dalla fuliggine, si guardò intorno e rimase pietrificato: mai in vita sua aveva visto un essere tanto brutto.



Due piccoli occhietti brillavano in un viso dalla pelle mangiucchiata e cadente, le mani terminavano con artigli da gatto mentre i piedi non avevano dita.

Non potete immaginare l'ira di Suprema quando si trovò davanti Babbo Natale, il vecchio amato dai bambini di tutto il mondo, quei mostriciattoli puzzolenti che lei voleva far sparire dalla faccia della Terra.

Improvvisamente nella sua mente balenò un'idea diabolica e i suoi occhi di serpente lampeggiarono: avrebbe tenuto prigioniero il vecchio per tutta la notte, impedendogli di portare a termine le sue consegne, rendendo così infelici e inconsolabili tutti quei bambini che ancora non era riuscita a sterminare.





La strega, con voce dolce e melodiosa, in contrasto con il suo spaventoso aspetto, fece accomodare Babbo Natale e gli offrì dei deliziosi cioccolatini ripieni della sua nuova pozione Fabbricatopo. Il buon vecchio, ignaro dell'inganno, accettò con piacere il dolcetto, anche perché era molto goloso di cioccolato.



Lo assaporò con gusto finché non cominciò ad avvertire una strana sensazione: gli parve di bruciare, la pelle iniziò a ritirarsi, gli spuntarono peli bianchi, quattro corte zampette e infine un lungo codino.



Babbo Natale era diventato un piccolo e grassottello topolino bianco, mantenendo però il suo vocione ed un piccolo cappellino rosso.



Babbo-topino cominciò a correre come impazzito per la stanza cercando un riparo, finché la Strega non fermò la sua corsa: lo acciuffò tenendolo per il codino e lo rinchiuse in una gabbietta che appoggiò sul davanzale della finestra.

- Carrro il mio Babbo Natale, è inutile che tu prrofi a scappare perché il mio gatto, Sgozzatopi, ti sorrfeaglierrà giorno e notte!- lo ammonì Suprema.



Il povero Babbo Natale, che ancora non riusciva a capacitarsi di ciò che gli era accaduto, provò a intenerire Suprema per riuscire a riacquistare le sue sembianze. Aveva un compito importantissimo da portare a termine quella notte, di certo i bambini non sarebbero stati infelici per colpa sua!

-Carissima Suprema, stanotte sono passato a trovarti perché ho un dono per te da parte di una nonna e un nipotino. Mi hanno chiesto di consegnarti un pacco. Dentro troverai una lunga e sottile tromba. Soffiandoci dentro lo Spirito natalizio si diffonderà nella tua casa rendendoti felice e più bella.



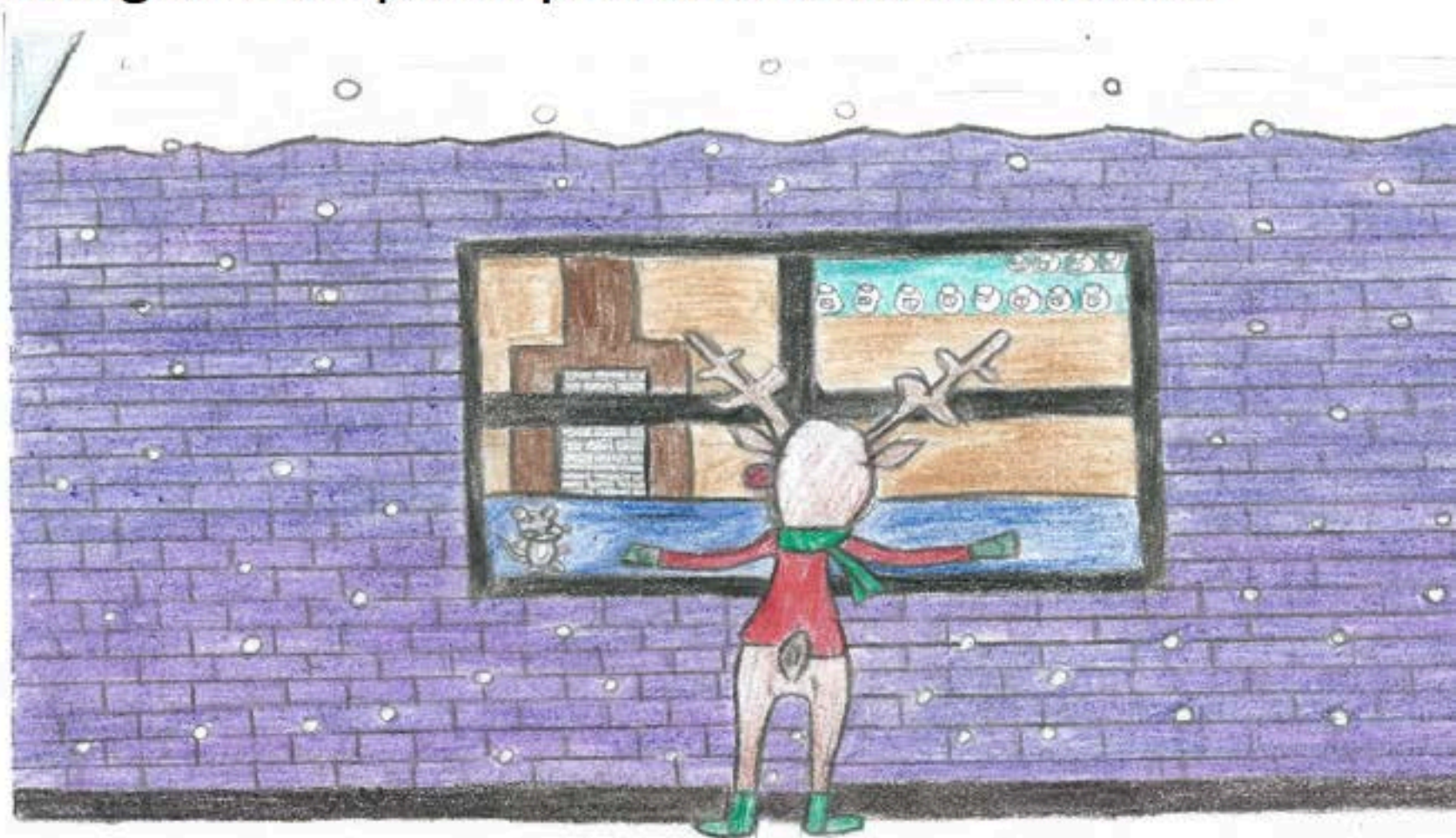
- Non so prrofrio che farmene del vostro Spirrito natalizio! Finalmente avrò l'occasione di rrendere trristi e sconsolati tutti i pampini del mondo in un sol colpo. Questo sì che sarrà un pel Natale! - gracchiò Suprema con una strana voce metallica.

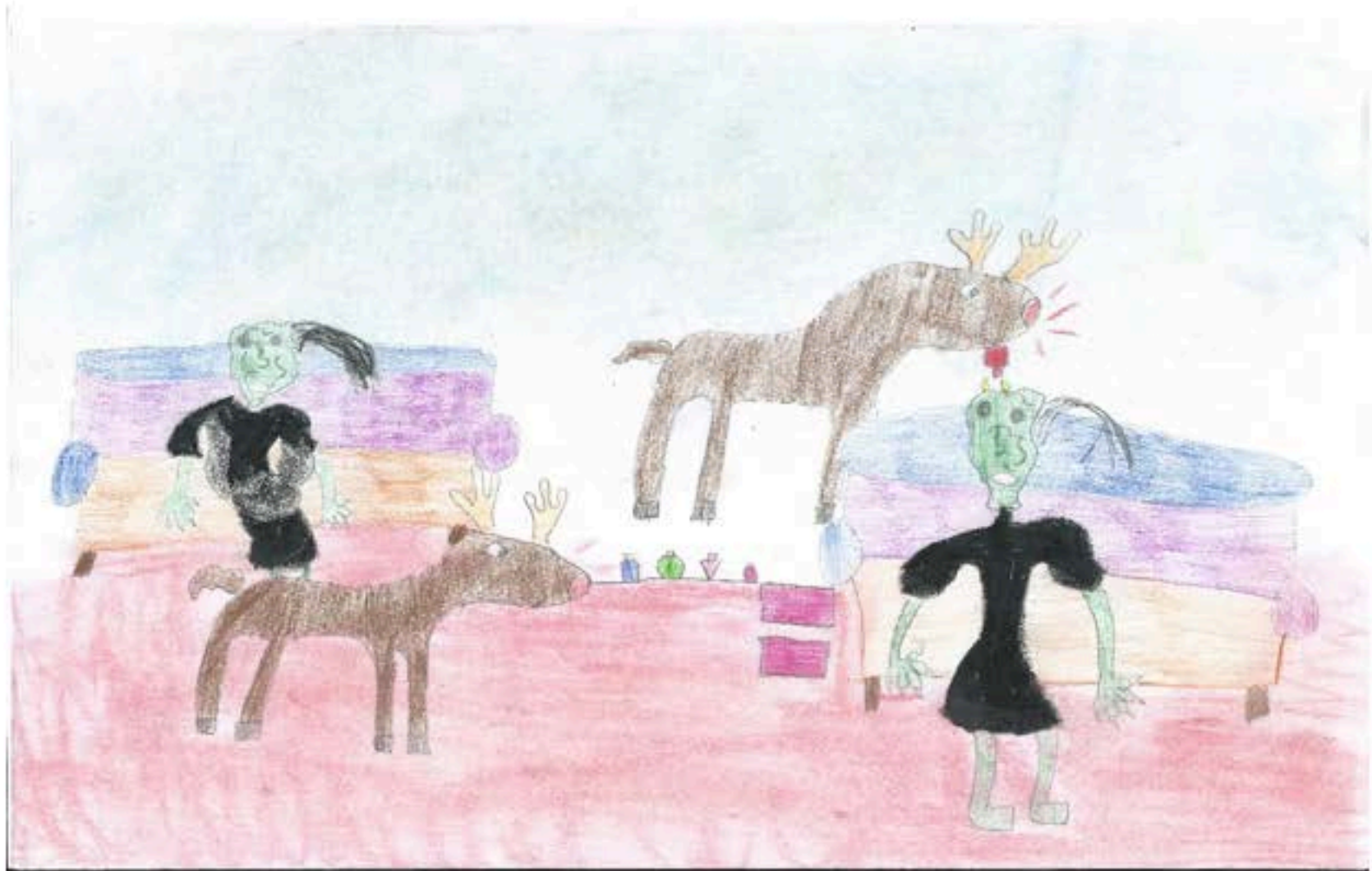
Il povero Babbo Natale pensò di non avere speranze contro quel mostro crudele e senza cuore.



Dovete però sapere che nel frattempo Rudolf, la renna preferita di Babbo Natale, non vedendolo uscire dalla casa si era insospettita e dalla finestra aveva assistito all'incantesimo che la Strega aveva gettato sul suo padrone. Inoltre aveva visto la lunga fila di barattoli in cui Suprema teneva le sue pozioni: su ognuno di essi c'era un'etichetta con la descrizione degli effetti, mentre nel ripiano superiore erano sistemate delle fiale con il relativo antidoto.

Velocemente, insieme alle altre renne, aveva escogitato un piano per salvare Babbo Natale.





Non appena la Strega si fu addormentata con Sgozzatopi sulle gambe, Rudolf entrò in casa.

Si diresse velocemente verso lo scaffale delle pozioni: osservò le etichette e scelse la pozione "Fabbricatopo".

Si avvicinò alla strega cercando di non svegliarla e le versò sulle labbra due gocce del liquido contenuto nel barattolo. In un lampo la strega fu trasformata in un piccolo e nero topolino. Non appena Sgozzatopi fiutò odore di topo, in un sol boccone ingoiò la sua padrona.

A questo punto bisognava trovare l'antidoto per l'incantesimo di Babbo Natale.

La fedele renna corse di nuovo allo scaffale, afferrò la fiala, aprì la gabbia e ne versò due gocce sul topolino.

La bestiola si sentì ribollire il sangue, i peli e la coda, così come erano spuntati, si ritirarono fino a scomparire, finché il buon vecchio riprese le sue sembianze umane.



Felice e grato, Babbo Natale abbracciò Rudolf e insieme raggiunsero le sue fedeli renne.

Aveva ancora molto lavoro da fare e doveva far presto!

Saltò sulla sua slitta e ripartì.

Come ogni anno avrebbe realizzato i desideri dei bambini.

Neppure la crudele Strega Suprema era riuscita a vincere lo Spirito del Natale!

